

Carissimi catechisti, educatori,

Vorremmo anche quest'anno rendervi partecipi della nostra riflessione sul messaggio dei Vescovi per la 47/a GIORNATA PER LA VITA dal titolo "Trasmettere la vita, speranza per il mondo".

E' chiaro che questo invito è rivolto in particolare alle famiglie e ai genitori in questo momento storico in cui si avverte la paura a generare figli, ma possiamo condividere anche con i ragazzi alcuni passaggi significativi.

Il Giubileo indetto da Papa Francesco ci sollecita a "Guardare il futuro con speranza per avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere".

Nella scheda predisposta introduce il primo punto il salmo n. 26 che ci fa capire che cos'è la fede = fiducia piena.

L'immagine che vediamo ritrae un bimbo di fronte a questo interrogativo: in chi ripongo io la mia fiducia? Ogni catechista o educatore conosce le varie situazioni famigliari e può condurre i ragazzi a riflettere: pongo la mia fiducia in Dio o lo sento lontano, un estraneo? Pongo la mia fiducia nei miei genitori, nei nonni, negli insegnanti, magari in un allenatore sportivo o in un amico?

Per credere e trasmettere la vita è necessario credere anche in se stessi, non per vantarsi, ma per riconoscere di avere ricevuto dei doni da mettere a servizio degli altri.

Così nasce la speranza che ci insegna a non arrenderci e a trovare il nostro posto speciale nel mondo.

La fede e la speranza si abbracciano nella casa perché si accenda la carità da vivere nei luoghi a noi più cari con spirito di accoglienza, di gratitudine, di amore.

**Ma la vera fonte dell'Amore è Gesù che Dio Padre ha posto al nostro fianco come amico, come luce nel nostro cammino, come segno di una donazione totale, come immagine riflessa nel volto di ogni creatura, come presenza continua nell'Eucarestia e nella Chiesa.**

Vi consigliamo di ascoltare, se volete, "Debora Vezzani" mentre canta "Cerco il tuo volto", un inno all' Amore con la A maiuscola.

Affidiamo tutto il resto alla vostra fantasia e competenza. Grazie per l'attenzione e Buon lavoro.

Il Direttivo